



**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA

## **D.U.V.R.I.**

### **Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza**

#### **Art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008**

nei contratti di appalto, d'opera o di somministrazione presso la:

“Sapienza” Università di Roma - Centro di Ricerca e Servizi per l’Innovazione Tecnologica Sostenibile  
viale XXIV maggio, 7 – 04100 Latina

<b>Stazione appaltante</b>	Università degli Studi di Roma “La Sapienza” Centro di Ricerche e Servizi per l’Innovazione Tecnologica Sostenibile
<b>Tipologia dell’appalto</b>	Servizio di manutenzione impianti di elevazione CIG. ZF92171B9D

STAZIONE APPALTANTE	<b>Centro di Ricerche e Servizi per l’Innovazione Tecnologica Sostenibile – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”</b>
OGGETTO DELL’APPALTO	<b>Servizio di manutenzione impianti di elevazione</b>
IL COMMITTENTE	<b>Centro di Ricerche e Servizi per l’Innovazione Tecnologica Sostenibile</b> F.to Prof. Giuseppe Bonifazi
Redazione del Documento	<b>RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO</b> <b>F.to Geom. Pino Ferrazzano</b>
Visto per la conformità	<b>UFFICIO SPECIALE PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> <b>RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> <b>F.to Ing. Simone Cenedese</b> ASPP <b>F.to Arch. Gennaro Tarallo</b>
Visto per presa visione	<b>MEDICO COMPETENTE COORDINATORE</b> <b>F.to Dott.ssa Sabina Sernia</b>

“Sapienza” Università di Roma – Sede di Latina

Centro di Ricerche e Servizi per l’Innovazione Tecnologica Sostenibile - Viale XXIV maggio, 7 -04100 – Latina  
tel. 0773/476895 int. 39895 – 0773/476879 int. 39879 – fax 0773/476894 int. 39894

**Generalità**

<b>Ragione sociale</b>	Università degli Studi di Roma "La Sapienza" - Centro di Ricerca e Servizi per l'Innovazione Tecnologica Sostenibile
<b>Sede Legale</b>	Viale XXIV maggio, 7 – 04100 Latina
<b>Partita IVA</b>	02133771002
<b>Numero di telefono</b>	0773 - 476888
<b>Numero di fax</b>	0773 - 476894
<b>Attività svolte</b>	Istruzione Universitaria, Ricerca e Sviluppo
<b>Settore</b>	Università

**1) Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro dell'Università**

<b>Datore di Lavoro</b>	Magnifico Rettore, Prof. Eugenio Gaudio
<b>Responsabile Servizio di prevenzione e protezione</b>	Ing. Simone Cenedese
<b>Addetti Servizio di prevenzione e protezione</b>	Geom. Antonino Chialastri, Ing. Federica Ciotti, Ing. Lucilla Monteleone, Arch. Monica Mei, Ing. Emiliano Rapiti. Arch. Gennaro Tarallo
<b>Sito web Ufficio Speciale Servizio Prevenzione e Protezione</b>	<a href="mailto:www.uspp@uniroma1.it">www.uspp@uniroma1.it</a>
<b>Medico Competente Coordinatore</b>	Dott.ssa Sabina Sernia
<b>Esperto Qualificato</b>	Dott. Luigi Frittelli
<b>Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)</b>	Elenco disponibile presso USPP



## 2) COMMITTENZA

(compilazione a cura del committente)

### Personale di riferimento:

Funzione	Nominativo	Telefono
<b>Responsabile di Struttura</b>	Prof. Giuseppe Bonifazi	0773/476887
<b>Addetto locale alla prevenzione</b>	Responsabili dei singoli edifici	
<b>Referente di zona (antincendio) 1</b>	Responsabili dei singoli edifici	
<b>Referente di zona (antincendio) 2</b>	Responsabili dei singoli edifici	
<b>Addetto al primo soccorso 1</b>	Responsabili dei singoli edifici	
<b>Addetto al primo soccorso 2</b>	Responsabili dei singoli edifici	

### 3) AREE DI LAVORO,

aree di lavoro dove verranno svolte le attività oggetto dell'appalto (barrare il quadratino che interessa)

<input checked="" type="checkbox"/>	Atrio/Corridoio	<input checked="" type="checkbox"/>	Locale tecnici o deposito
<input type="checkbox"/>	Ufficio/Studio	<input type="checkbox"/>	Officina
<input type="checkbox"/>	Aula	<input type="checkbox"/>	Zone Controllate (accesso regolamentato)
<input type="checkbox"/>	Laboratorio Informatico	<input type="checkbox"/>	Zone sorvegliate (accesso regolamentato)
<input type="checkbox"/>	Laboratorio chimico	<input checked="" type="checkbox"/>	Cortili e vialetti del Grande Campus
<input type="checkbox"/>	Laboratorio biologico /biochimico	<input checked="" type="checkbox"/>	terrazze
<input type="checkbox"/>	Laboratorio Fisico/Ingegneristico	<input type="checkbox"/>	

### 4) RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

L'analisi delle condizioni ambientali in cui si collocherà il “cantiere” è uno dei passaggi fondamentali per giungere alla progettazione del cantiere stesso. E' possibile, infatti, individuare rischi che derivano dalle attività che si svolgeranno all'interno del cantiere e che, per così dire, sono "trasferiti" ai lavoratori ivi presenti.

L'individuazione, dunque, di tali sorgenti di rischio potrà permettere l'introduzione di procedure e/o protezioni finalizzate alla loro minimizzazione.

Di seguito sono riportate i relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro:

FASE 1 – trasporto

Elenco rischi	Misure di prevenzione
Movimentazione carichi	Movimentazione manuale dei carichi: informazione. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda: a) il peso di un carico; b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica; c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta. Movimentazione manuale dei carichi: obblighi del datore di lavoro. Il datore di lavoro



	<p>adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.</p> <p>Movimentazione manuale dei carichi: organizzazione del lavoro. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati o fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi. Nel caso in cui la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera del lavoratore non può essere evitata, il datore di lavoro organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sana e sicura.</p> <p>Movimentazione manuale dei carichi: rischi dorso-lombari. La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il carico è troppo pesante (kg 30);</li><li>- è ingombrante o difficile da afferrare;</li><li>- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;</li><li>- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;</li><li>- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.</li></ul> <p>Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- è eccessivo;</li><li>- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;</li><li>- può comportare un movimento brusco del carico;</li><li>- è compiuto con il corpo in posizione instabile.</li></ul>
Stoccaggio forniture	<p>Le modalità di stoccaggio delle forniture devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne.</p> <p>Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.</p>
Protezione postazioni di lavoro	<p>I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali imballati in dipendenza dell'attività.</p> <p>Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.</p>
Scivolamenti o cadute	<p>L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.</p>
Abbigliamento	<p>Prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR. Questo tipo di guanto può essere utilizzato per la manipolazione di materiali taglienti e/o scivolosi.</p>
Colpi, tagli, punture, abrasioni	<p>Protezione dalle proiezioni di schegge e materiali. Nei lavori che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schegge o di materiali, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.</p>

FASE 2 – ispezione, manutenzione e verifica

Elenco rischi	Misure di prevenzione
---------------	-----------------------



Accesso di estranei in area di montaggi	E' vietato l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette alle lavorazioni.
Stoccaggio imballaggi	Le modalità di stoccaggio degli imballaggi devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne. Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.
Elettrocuzione	<p>L'alimentazione elettrica dell'apparecchio dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico.</p> <p>Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.</p> <p>Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.</p> <p>Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.</p> <p>Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato. Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.</p> <p>Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.</p> <p>Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.</p> <p>Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.</p> <p>Manutenzione di prese o spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.</p> <p>Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate,</p>



	<p>anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.</p> <p>Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:</p> <p>l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo); l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).</p> <p>Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.</p> <p>Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.</p> <p>Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.</p> <p>Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);</li><li>- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.</li></ul> <p>Impianto elettrico: chiusura giornaliera dell'impianto. Al termine della giornata di lavoro occorre disinserire tutti gli interruttori e chiudere i quadri elettrici a chiave.</p> <p>Apparecchiature elettriche: targhetta. Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.</p>
Inalazione polveri, fibre, gas, vapori	<p>Aerazione dei luoghi di lavoro chiusi. Nei luoghi di lavoro chiusi è necessario far sì che, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori, essi dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata.</p> <p>Polvere: lavorazioni in ambienti piccoli. Qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come trapanatura, ecc.) in ambienti piccoli, si dovrà predisporre adeguata aspirazione nella zona di foratura, evitando attrezzi ad alta velocità. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate</p>
Ustioni da contatto con utensili caldi	<p>Durante la lavorazione, ed al suo termine, si deve evitare, in ogni caso, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati. Prima di iniziare una lavorazione si deve sempre controllare che le feritoie di raffreddamento, presenti sull'involucro esterno dell'utensile, siano pulite e libere da qualsivoglia ostruzione.</p>



<b>Elenco rischi</b>	<b>Misure di prevenzione</b>
Accesso di estranei	E' vietato l'avvicinamento, la sosta ed il transito di persone non addette.
Stoccaggio imballaggi	Le modalità di stoccaggio degli imballaggi devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne. Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.
Scivolamenti o cadute	L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.
Abbigliamento	Prescritti guanti di materiali isolanti al fine di prevenire i rischi da elettrocuzione.

FASE 4– smaltimento

<b>Elenco rischi</b>	<b>Misure di prevenzione</b>
Stoccaggio contenitori	Le modalità di stoccaggio degli imballaggi devono essere tali da garantire la stabilità al ribaltamento, tenute presenti le eventuali azioni esterne. Verificare la superficie di appoggio prima di iniziare lo stoccaggio è buona pratica.
Movimentazione carichi	Movimentazione manuale dei carichi: informazione. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori informazioni, in particolare per quanto riguarda: a) il peso di un carico; b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica; c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta. Movimentazione manuale dei carichi: obblighi del datore di lavoro. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie o ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.
Scivolamenti o cadute	L'area circostante il posto di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia ad evitare ogni rischio di inciampi o cadute.
Abbigliamento	Prescritti guanti di materiali con caratteristiche di resistenza alle aggressioni chimiche e Meccaniche.
Contatto accidentale con prodotti chimici	Protezione dalle proiezioni di schizzi di prodotti. Nelle operazioni che possono dar luogo alla proiezione pericolosa di schizzi di prodotti chimici durante le operazioni di apertura e utilizzo dei prodotti chimici devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione individuale per gli occhi.

## 5) MISURE DI EMERGENZA DEL COMMITTENTE

Al momento, è presente all'interno delle strutture universitarie, un quadro con la planimetria dell'edificio, i percorsi d'esodo, la dislocazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono e



una sintesi della gestione delle emergenze. In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:

- PRONTO SOCCORSO	118
- VIGILI DEL FUOCO	115
- POLIZIA	113
- CARABINIERI	112
- VIGILI URBANI	0773/46661
- CENTRO ANTIVELENI	06/305434 – 06/490663
- FUORIUSCITA GAS METANO	0773/664141
- FUORIUSCITE DI SOSTANZE TOSSICHE	115
- DISTRIBUTORE ENERGIA ELETTRICA	107-179914
- DISTRIBUTORE ACQUA	0773-6521

## 6) RISCHI DI INTERFERENZA

In questa sede viene rilevata la tipologia di rischi di interferenza legata ai Rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo di lavoro.

### 4.a Prescrizioni generali di coordinamento a riduzione dei rischi di interferenza

L'impresa che interviene nei locali della CCIAA deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni elettriche, comunicando eventuali modifiche di configurazioni temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nominati ai sensi degli artt. 4 e 5 del D. Lgs. 626 nell'ambito delle sedi dove si interviene. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, deve essere informato circa il recapito del referente dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza delle lavorazioni.

### 4.b Individuazione dei Rischi di Interferenza nei locali

Descrizione	Misure di prevenzione	Provvedimento adottato
Lavori eseguiti all'interno	Ogni attività interna all'edificio dovrà svolgersi a seguito di accordo di coordinamento tra l'impresa aggiudicatrice e i responsabili della sicurezza e datore di lavoro dell'azienda committente	In caso di interferenze, i lavori saranno eseguiti in orari diversi .
Esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro	Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività, in particolare se comportino limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione e dovranno essere fornite informazioni (anche per accertare l'eventuale presenza di persone con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate. L'impresa aggiudicataria, preventivamente informata dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che	L'impresa deve preventivamente informare il proprio personale che dovrà attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite dopo visione del DVR specifico della ditta appaltatrice





	saranno fornite.	
Interventi sugli impianti elettrici	Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato ai competenti uffici. Per gli interventi sugli impianti elettrici che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità. Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche	Tutte le interruzioni saranno tempestivamente segnalate al personale camerale

#### 4.c Individuazione dei Rischi di Interferenza tra fasi lavorative

<b>FASI</b>	<b>Possibili interferenze</b>	<b>Possibile causa</b>	<b>Prescrizione</b>
FASE 1 - trasporto	SI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro</li><li>• Rischio di colpi, tagli, abrasioni</li></ul>	Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza
FASE 2 - ispezione, manutenzione e verifica	SI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro</li><li>• Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro</li><li>• Presenza di cavi liberi</li><li>• Rischio di elettrocuzione</li></ul>	Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza Riporre tutte le attrezzature in sede idonea dopo l'utilizzo Adottare idonea segnalazione visiva e bloccare i cavi ai supporti
FASE 3 - collaudo	SI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro</li><li>• Presenza di materiale di risulta sul luogo di lavoro</li></ul>	Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza Pulitura del luogo di lavoro e trasporto in altra sede sicura del materiale.
FASE 4 - smaltimento	SI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro</li><li>• Rischio di colpi, tagli, abrasioni</li></ul>	Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza

## 7) FASI DI LAVORO,

### FASE 1 - trasporto

- L'attività di trasporto e deposito di materiali ed attrezzature oggetto della fornitura dovrà avvenire in tempi

brevi allo scopo di non lasciare involucri ed utensili incustoditi all'interno di spazi frequentati da personale dell'ente appaltante o dal pubblico.

- La merce dovrà essere trasportata nei suoi contenitori originali, se i contenitori non sono originali, accertarsi sempre i detti contenitori siano idonei a garantire l'efficienza e la sicurezza delle apparecchiature.



- Non porre temporaneamente i materiali e le attrezzature in zone vicine all'acqua o con alto tasso di umidità.

#### FASE 2 – ispezione, verifica e manutenzione

- Le operazioni di ispezione, verifica e manutenzione della parte impiantistica, dovrà avvenire non in concomitanza con la presenza del personale camerale e degli utenti dell'ente e le modalità di intervento dovranno essere concordate preventivamente col Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione previa riunione di coordinamento di cui verrà redatto verbale scritto e che diventerà parte integrante del DVR.
- Le operazioni di manutenzione non potranno subire interruzioni, fatte salve le pause di legge, per tutta la durata del lavoro, in modo da assicurare massima brevità di intervento.
- E' fatto divieto di lasciare i cavi di collegamento liberi. In questo caso è raccomandato far correre i cavi all'interno di apposite canaline fissate a pavimento o al muro.
- Qualsiasi operazione inerente l'impianto elettrico deve essere svolta in totale assenza di corrente.
- Qualsiasi operazione di apertura delle porte degli impianti dovrà essere effettuata da personale dotato di idonei sistemi anticaduta.
- L'area prospiciente le aperture dovrà essere protetta da barriere atte a prevenire la caduta accidentale di persone estranee all'azienda appaltatrice.
- Dette aree non dovranno rimanere incustodite durante le operazioni di aperture delle porte per operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti.

#### FASE 3 - collaudo

- L'eventuale fase di collaudo funzionale, a seguito di interventi di manutenzione, dovrà essere svolta in totale assenza di personale dell'ente appaltante o dal pubblico nel luogo di intervento.
- Prima di utilizzare eventuali materiali da sostituire leggere attentamente le avvertenze e le precauzioni di sicurezza illustrate nel relativo manuale.

#### FASE 4 – smaltimento

- L'attività di smaltimento della fornitura dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri incustoditi all'interno di spazi (aule, corridoi, spazi aperti di ricreazione ecc.) frequentati da allievi difficilmente controllabili.
- Non porre gli imballaggi in zone ove sia presente acqua o con alto tasso di umidità.
- Durante le lavorazioni di montaggio e collaudo gli imballaggi devono essere riposti in modo da non interferire con le operazioni di cui sopra e in aree possibilmente non frequentate.
- E' fatto divieto di abbandonare gli imballaggi e gli elementi di rifiuto all'interno delle aree dell'ente salvo specifica autorizzazione dopo preventiva individuazione di area idonea allo scopo.
- E' fatto divieto di abbandonare rifiuti pericolosi quali oli o parti sostituite all'interno delle aree dell'ente salvo specifica autorizzazione dopo preventiva individuazione di area idonea allo scopo.
- E' obbligo dell'azienda appaltante provvedere allo smaltimento dei rifiuti sopra menzionati attraverso ditte autorizzate e al loro temporaneo stoccaggio in siti autorizzati.

### 1.b Normativa di riferimento



D.P.R. 164/56	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni
D.P.R. 302/56	Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali
D.P.R. 303/56	Norme generali per l'igiene sul lavoro
L. 46/90	Norme per la sicurezza degli impianti elettrici
D.P.R. 447/91	Regolamento di attuazione della Legge n. 46/90 in materia di sicurezza degli impianti elettrici
D. Lgs.475/92	Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
D. Lgs. 626/94	Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE e 2003/10/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro
D.M. 02/05/01	Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuali (DPI)
D. Lgs. 257/06	Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione dell'amianto durante il lavoro
D. Lgs. 163/06	(Codice degli appalti), modificato dal D. Lgs. 113/2007, per quanto riguarda gli appalti pubblici
Legge 123/07	Legge delega per l'emanazione del Testo Unico sulla sicurezza - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
D. Lgs. 81/08	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

## 8) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' MANUTENTIVE

Vedi capitolato di appalto.

## 9) ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA

*(compilazione a cura della ditta)*

### Generalità

<b>Ragione sociale</b>	
<b>Sede Legale</b>	
<b>Partita IVA</b>	
<b>Numero di telefono</b>	
<b>Numero di fax</b>	
<b>Attività svolte</b>	Servizi di manutenzione impianti elevatori
<b>Settore</b>	Servizi e forniture

### Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro della Ditta

<b>Datore di Lavoro</b>	
<b>Responsabile Servizio di prevenzione e protezione</b>	
<b>Medico Competente</b>	
<b>Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)</b>	
<b>Addetti emergenza e primo</b>	



<b>SOCCORSO</b> presenti durante i lavori, ove necessari	
<b>Responsabile delle attività svolte in Università</b> La persona designata è professionalmente idonea a svolgere le mansioni affidate	

### Altre informazioni

<b>Descrizione dei lavori</b> (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei DUVRI)	
<b>Attrezzature e materiali utilizzati</b> (in caso di agenti chimici pericolosi allegare Schede di Sicurezza)	
<b>Misure che si ritengono necessarie per eliminare ovvero ridurre al minimo le interferenze</b> (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei DUVRI)	
NOTE	

Luogo e data LATINA .....

L'Impresa Appaltatrice

## PARTE 7 -VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO

(COMPILAZIONE A CURA DEL COMMITTENTE E DELLA/E DITTA/DITTE INTERESSATE ALL'AFFIDAMENTO DEI LAVORI)

Il Committente, rappresentato da

..... e la ditta

.....

Rappresentata dal Sig....., in data odierna, hanno effettuato una riunione di coordinamento.



Sono stati discussi i seguenti argomenti:

- X analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi dei luogo di lavoro, con particolare attenzione alle interferenze;
- X stesura del DUVRI 18/12/2015

Revisione	Data
1	
2	
3	
4	
5	
6	

- esame eventuale del crono programma;
- altro:

.....

Eventuali azioni da intraprendere:

.....

.....

.....

Latina , .....

il Committente

la Ditta  
(datore di lavoro o suo delegato)

.....

.....